

## 26 APRILE: UN ANNO DA CHERNOBYL. Appello per una catena umana dalla centrale nucleare di Caorso all'aeroporto di S. Damiano.

Un anno dopo. Ancora gli evacuati della regione di Chernobyl non sono tornati alle loro case. Ma, potranno mai tornarvi?

Ancora i colpiti da radiazioni sono in cura negli ospedali sovietici. Ma potranno mai guarire? In Italia, persino il latte materno rivela pericolosi livelli di contaminazione radioattiva. Gli effetti previsti a lungo termine sulla salute presentano mortali certezze ed inquietanti interrogativi.

Tuttavia, il numero delle vittime viene considerato, dalle fonti ufficiali, "non irragionevole" e le conseguenze complessive dell'incendio del reattore n.3 della centrale sovietica, "controllabili".

Intanto nessuna centrale nucleare è stata fermata.

Niente è stato fatto per impedire il ripetersi di altre Chernobyl. Nulla sembra cambiato se non nella coscienza e nella ragione di milioni di uomini e di donne che in tutto il mondo si esprimono contro l'energia nucleare.

Di fronte a questa mobilitazione etica e politica, i "Poteri" continuano l'agghiacciante balletto delle false cifre, assicurazioni e rassicurazioni "tecniche", di promesse per il futuro. Ma quale?

Un futuro che si presenta dominato dal pericolo nucleare e dalla più spaventosa, inimmaginabile minaccia per la vita dell'uomo e della terra: la guerra atomica. I programmi nucleari civili alimentano quelli militari in un intreccio ormai documentato, perverso ed inestricabile. Il plutonio delle testate missilistiche e di ogni altra arma atomica esce, difatti, dalle centrali nucleari assieme all'energia elettrica.

Chernobyl, attraverso gli spazi aperti (in alcuni casi "strappati") nei mezzi di informazione, ha fatto sì che molta gente si rendesse conto del sinistro legame che unisce la tecnologia della bomba con quella delle centrali nucleari.

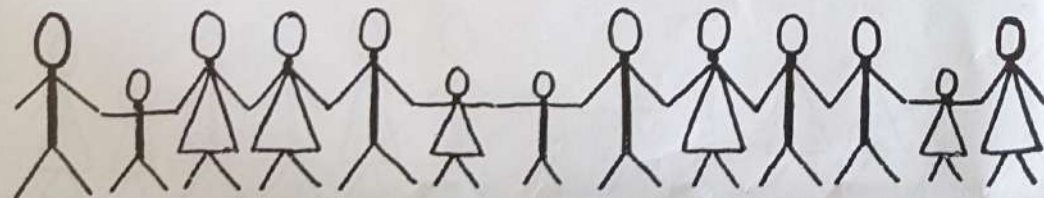
Sul suolo italiano sono presenti oggi oltre mille testate atomiche. Sono anni, ormai, che le superpotenze nucleari deludono le attese di quanti si battono per il blocco totale dei test atomici e per una progressiva riduzione degli armamenti, calpestando il diritto di vivere in un mondo senza la paura della distruzione, in una pace stabile.

E' PER TUTTO QUESTO CHE INVITIAMO QUELLI CHE HANNO A CUORE IL PRESENTE ED IL FUTURO DELLA TERRA E DELL' UOMO A RICORDARE IL 26 APRILE, PRIMO ANNIVERSARIO DI CHERNOBYL, UNENDOSI IN UNA CATENA UMANA DALLA CENTRALE DI CAORSO FINO ALL'AEROPORTO DI S.DAMIANO, DOVE E' IN COSTRUZIONE UNA BASE MILITARE PER AEREI CLASSE TORNADO, CAPACI DI TRASPORTARE BOMBE ATOMICHE.

Caorso, così come le altre centrali, deve chiudere, subito.

Nel momento in cui si riaprono le trattative sugli euromissili, chiediamo al Governo italiano atti autonomi di pace e disarmo, e ribadiamo che non vogliamo più basi militari piene di armi atomiche. Non vogliamo né a S. Damiano, né altrove, i Tornado armati di ordigni nucleari.

Oltre un milione di cittadini ha firmato per i referendum sul nucleare, riaffermando il diritto garantito dalla costituzione ad esprimersi.



Si ai referendum, e si nei referendum, contro ogni manovra o compromesso politico mirante ad annullare la consultazione popolare.

Vogliamo che la dimostrazione di Piacenza abbia un carattere nazionale, aperto a quanti si riconoscono in questo appello.

Chiediamo a tutte le forze sociali, ai partiti, ai sindacati, ai gruppi locali ed alle associazioni di base, alle organizzazioni confessionali di adoperarsi per garantire una grande e diversificata partecipazione.

Agli scienziati, agli intellettuali, agli artisti, chiediamo una adesione alle ragioni di libertà e di democrazia che hanno ispirato questo appello con un impegno nel collaborare al successo della manifestazione, occupando spazi di informazione, contribuendo con loro opere creative, partecipando di persona all'interno della catena.

Ai Parlamentari, agli amministratori locali, chiediamo un'adesione ed una presenza a testimonianza della sensibilità per la tutela dell'ambiente e della vita dei cittadini che rappresentano.

### Hanno finora aderito:

COMITATO PROMOTORE DEI REFERENDUM ANTINUCLEARI, AMICI DELLA TERRA, ARCI, CENTRO INTERCONFESSIONALE PER LA PACE, COMMISSIONE GIUSTIZIA E PACE DELLE CHIESE BATTISTE METODISTE E VALDESI, COORDINAMENTO NAZIONALE DEI COMITATI PER LA PACE, COMPAGNI DI DEMOCRAZIA CONSILIARE, DP, FGGI, FEDERAZIONE GIOVANEVANGELICA ITALIANA, FEDERAZIONE DELLE LISTE VERDI, GREENPEACE ITALIA, ITALIA NOSTRA, IL MANIFESTO, KRONOS 1991, LEGA PER L'AMBIENTE, LOTTA CONTINUA PER IL COMUNISMO, NIGRIZIA, MISSIONE OGGI, PARTITO RADICALE, WWF, FGS, COMITATO SOCIALISTA PER I REFERENDUM, ACLI, COORDINAMENTO NAZIONALE ENTI LOCALI DENUCLEARIZZATI, COMITATO PROMOTORE DELL'ASSOCIAZIONE PACIFISTA, LEGA ANTI VIVISEZIONE, LEGA ANTICACCIA, CENTRO ITALIANO "B. RUSSEL", AGRISALUS, MEDICINA DEMOCRATICA, MIR, LEGA PER IL DISARMO UNILATERALE, COORDINAMENTO OBIETTORI DI COSCIENZA, COORDINAMENTO DONNE "FUORI LA GUERRA DALLA STORIA", MOVIMENTO NONVIOLENTO, TESTIMONIANZE.

HANNO INOLTRE ADERITO SU PROPRIE PIATTAFORME:

CENTRO INFORMAZIONE DISOCCUPATI CGIL REGIONE EMILIA ROMAGNA, CAMERA TERRITORIALE DEL LAVORO DI PIACENZA, FEDERAZIONE PCI PIACENZA, CIRCOLO GIOVANILE "LA SCOSSA".

### PROGRAMMA DELLA MANIFESTAZIONE:

PUNTI DI RITROVO: PER CHI ARRIVA IN AUTO, PULLMAN, ECC. DA FUORI PROVINCIA ALL'USCITA DEL CASELLO AUTOSTRADALE PIACENZA SUD. PER CHI ARRIVA IN TRENO E PER I PIACENTINI ALLA STAZIONE FF.SS. DI PIACENZA.

Nei punti di ritrovo vi saranno persone dell'organizzazione che indicheranno i percorsi e le destinazioni dei partecipanti. Alla stazione di Piacenza funzionerà un servizio di pullman-navezza che porteranno i partecipanti ai punti di raccolta.

IL PERCORSO: COPRE LA DISTANZA TRA IL CANCELLO DELL'AEROPORTO DI S.DAMIANO, A CENTOVERA, E LA CENTRALE DI CAORSO ED E' SUDDIVISO IN SEI TRATTI:

